

Istruzione/ Esperienze che fanno scuola

Al liceo Marconi il diploma è bilingue Un progetto sperimentale italo-francese

Nell'istituto è in atto da due anni l'iniziativa Esabac: una delle materie del corso di studi è in lingua straniera
Un buon esempio di come investire sul futuro degli studenti. A parlarne è il professore Angelo Conforti

di ANGELO CONFORTI*

A Parma, al Liceo scientifico statale "Guglielmo Marconi", è in atto da due anni un'interessante sperimentazione, il progetto Esabac, frutto di un accordo bilaterale italo-francese, che consente agli studenti di ottenere un doppio diploma (Esa = Esame di Stato italiano; Bac = Baccalauréat francese) valido nei due Paesi.

Esso permette il proseguimento degli studi anche nelle Università francesi, garantisce un'ampia formazione interculturale internazionale e un'ottima preparazione agli studi universitari e al mondo del lavoro in una prospettiva europea.

L'Esabac è attualmente attivo, da due anni, su una sezione dell'indirizzo linguistico, che ha sede in via Benassi, e su una sezione dell'indirizzo scientifico bilingue di via Costituente.

Il contenuto dell'accordo, che risale ad un protocollo d'intesa tra i due ministeri del 2007, poi ratificato nel 2009, prevede che una delle materie del corso di studi, in questo caso la storia, sia studiata in lingua francese. Obiettivi, metodi, criteri di valutazione e contenuti dei programmi di studio sono stati stabiliti da una commissione bilaterale e da una serie di convegni che hanno coinvolto i docenti delle discipline interessate, cioè storia e lingua-letteratura francese.

Per l'insegnamento della cosiddetta disciplina non linguistica (la storia, appunto) quest'anno al Liceo Marconi abbiamo avuto l'opportunità di avvalerci della



preziosa collaborazione di un'insegnante di madre lingua francese, Muriel Maus, che ha supportato con la sua competenza metodologico-didattica (oltre che linguistica, è naturale) i due docenti dei corsi coinvolti nel progetto.

Si è trattato di un'esperienza di estremo interesse per gli studenti, che al di là dei vantaggi pratici, hanno avuto l'occasione di ampliare i loro orizzonti culturali nel confronto più intenso e approfondito tra due lingue, due culture e due metodi, integrandoli dialetticamente da un punto di osservazione più consapevole e complesso, che favorisce lo sviluppo dello spirito critico e dell'autonomia dei processi di apprendimento.

Anche per i docenti l'esperienza è stata molto stimolante e positiva, oltre che sul piano umano, anche a livello professionale, per l'importanza che assume il potenziamento delle competenze didattiche nel dialogo con un metodo, come quello francese, che presenta aspetti di-

versi dal nostro, ma molto utili da impiegare in una prospettiva di arricchimento e di moltiplicazione delle modalità di approccio agli argomenti.

È certo una buona notizia che nella scuola italiana ci sia ancora spazio per esperienze innovative destinate, come sembra, ad un roseo futuro di espansione e rafforzamento, proprio mentre si è concluso il primo anno scolastico di applicazione nei Licei della cosiddetta "riforma Gelmini", con la quale invece sono eliminate tutte le numerose sperimentazioni attive da decenni nei diversi indirizzi di studio, alcune delle quali garantivano un'ottima preparazione in vista degli studi universitari (oltre al fatto che sono soppressi migliaia di posti di lavoro e ridotto il tempo di studio a discipline formative di notevole importanza per la nostra tradizione culturale, come la storia dell'arte, il diritto o la filosofia).

* docente del Liceo Marconi

Contributi

Dal Comune 33 mila euro per gli alunni ammessi al convitto Maria Luigia

Un aiuto per gli studenti ospitati al convitto "Maria Luigia". L'Amministrazione comunale di Parma mette a disposizione, per l'anno scolastico 2011/2012, 33 mila euro per l'erogazione di contributi ad alunni della scuola primaria, della scuola secondaria di I° grado e delle scuole secondarie di II° grado ammessi a posti di convittore o di semiconvittore presso il convitto nazionale "Maria Luigia". Possono presentare domanda i genitori o i tutori degli alunni che risiedono nel Comune di Parma o che abbiano richiesto iscrizione anagrafica nel Comune di Parma entro la data di apertura del bando; risultano iscritti al Convitto Nazionale "Maria Luigia" o alle scuole annesse entro la data di chiusura del bando; appartengono a nuclei familiari il cui valore Isee, basato su attestazione Isee in corso di validità, sia uguale o inferiore a euro 11.764,90; hanno conseguito, nell'anno scolastico 2010-2011, la promozione alla classe successiva. Una deroga alla condizione della promozione è prevista per gli alunni in situazione socio economica particolarmente disagiata, certificate da una relazione dell'assistente sociale del Settore Welfare del Comune di Parma che dovrà essere allegata alla domanda. I contributi saranno assegnati sino all'esaurimento della somma disponibile secondo l'ordine di graduatoria. Le domande andranno redatte su apposito modulo, disponibile presso il Punto di accoglienza del Servizio sportello e relazione col cittadino del Comune di Parma - Duc piano -1, largo Torello de Strada 11/a, e reperibile sul sito del Comune: www.comune.parma.it, cliccando su Servizi educativi. Le domande dovranno essere presentate agli Sportelli del Servizio al Cittadino, complete dell'indicazione del valore Isee, dell'eventuale relazione dell'assistente sociale nonché delle necessarie autocertificazioni, a partire dal 15 giugno e improrogabilmente entro il 6 luglio. Entro tale termine le domande potranno anche essere trasmesse tramite posta al Settore Controlli - Servizio servizi alla persona settore controlli- Servizio servizi alla persona - Presso Duc o inviate via fax al numero 0521 218561. In entrambi i casi dovrà essere allegata la fotocopia di un documento di identità del richiedente. Ulteriori informazioni sono reperibili consultando il sito del Comune o chiamando lo 0521 4 0521.

Djalètt, lingua da scoprire anche per i ragazzi

Presentato il volume di Vittorio Campanini "Impariamo il dialetto parmigiano"
All'interno del libro aneddoti, tradizioni e battute nella lingua dei nostri nonni

Il dialetto non è una lingua da vecchi. Lo dimostra "Impariamo il dialetto parmigiano. Poesie in djalètt pranzàn con traduzione in italiano", il volume di Vittorio Campanini (con i contributi in prosa di Vittorio Botti, Eugenio Caggiati, Giuseppe Mezzadri e Lorenzo Sartorio), edito da Tecnografica Editore, che raccoglie una serie di poesie in dialetto parmigiano, precedute da una sintetica grammatica.

Il libretto, patrocinato dalla "Famija Pranzana", da "Parma Nostra" e da "50 e più", mira ad avvicinare i giovani al dialetto. La prefazione e un breve corso sul dialetto parmigiano anticipano le pagine dedicate alle tradizioni parmigiane, agli aneddoti, battute e alla grafia del dialetto.

«La città sta cambiando, sta diventando multietnica e multiculturale, ma il cambiamento è una sfida che non ci deve spaventare - ha commentato Giovanni Paolo Bernini, assessore alle Politiche per l'Infanzia e la Scuola -. È una sfida da affrontare cercando di mantenere le nostre migliori tradizioni, fra cui il dialetto».

I sei capitoli successivi sono interamente dedicati alle poesie dialettali di Campanini, suddivise per singole aree tematiche, complete di traduzioni e immagini a colori. Si va dalle "Emozioni e bei momenti" alla "Natura", dalla "Educazione e istruzione" alle "Baggianate per ridere e scherzare" e al "Non dimenticherò mai", fino ai "Personaggi e situazioni".

Una breve appendice, ricca di informazioni utili per effettuare ricerche più complete sul dialetto parmigiano, chiude il volume.

Come si legge nella presentazione a cura della Famija Pranzana e di Parma Nostra, "La poesia, pur gradita e compresa, non può da sola risolvere l'intera problematica della conoscenza da parte del giovane del dialetto e delle regole che lo accompagnano, ma avrà certamente offerto una stuzzicante occasione in più per avviare un percorso di ricerca e di approfondimento altrimenti sopito".

Nella prefazione, invece, Paola Cadonici, pedagoga, psicoterapeuta e logopedista, sottolinea il valore del volume e ringrazia

l'autore "per le sue gocce di dialetto che cadono come una pioggia benefica sull'aridità consumistica dei nostri giorni".

«Senza il prezioso aiuto dei miei collaboratori questo volume sarebbe rimasto chiuso in un cassetto» ha spiegato Vittorio Campanini, mentre Eugenio Caggiati ha anticipato: «Serve un secondo libro, e poi potrem-

mo dar vita agli Amici del dialetto per dare la possibilità a tutti gli appassionati di incontrarsi».

«Le immagini che accompagnano i testi sono splendide» ha concluso Renzo Oddi, presidente di Parma Nostra, mentre lo Dsèvod ha suggerito di «portare il dialetto nelle scuole».



INIZIATIVE

Puliamo il Parco Nord Il progetto dei ragazzi del Centro giovani

Tre settimane dopo la pulizia di via del Traglione, un altro gruppo di volontari si muove per la pulizia delle aree verde della città. Così i ragazzi della Casa nel parco, il centro giovani del Comune gestito da Engioi, hanno preso carta e penna e invitato cittadini e amministratori all'iniziativa "Puliamo il Parco Nord", realizzata in collaborazione con Legambiente e Radioweb del Progetto SMS.

Il progetto rientra in un percorso di conoscenza e sensibilizzazione di alcune criticità ambientali del territorio, che vede i giovani impegnati alla scoperta del mondo dei rifiuti e del verde pubblico. Il ritrovo è previsto domani alle 16 nella sede del Centro Giovani Casa nel Parco in via Naviglio Alto 4/1.

Fra gli invitati anche l'assessore all'Ambiente Cristina Sassi e al Benessere giovanile Lorenzo Lasagna che hanno assicurato la loro presenza in orari compatibili con gli impegni in Consiglio comunale.